

Con un discorso di Caleffi concluso a Trieste il congresso dell'associazione nazionale

Gli ex deportati: sciogliere le organizzazioni fasciste

Applicare subito la legge del '52 - Respinta la teoria degli opposti estremismi - I delegati in corteo alla Risiera di San Sabba, dove i nazisti trucidarono e annientarono nei forni crematori tremila persone di diverse nazionalità - Maris: rendiamo testimonianza di un impegno presente - L'omaggio dei giovanissimi pionieri di Trieste ai congressisti

DALL'INVIATO

TRIESTE, 4 aprile

La Risiera di San Sabba è un vecchio edificio alla periferia di Trieste. Uno di quegli stabilimenti del primo Novecento dai muri senza intonaco, che le alte pareti chiuse intorno a due cortili interni, rendono tetri come fortezze e come carcerali insieme. Qui i nazisti, dalla primavera del 1944 all'aprile del 1945, fecero funzionare l'unico forno crematorio esistente in Italia. Vi trucidarono almeno tremila vittime, partigiani jugoslavi e italiani, ebrei, milanti antifascisti, uomini e donne. Alle vigilia della fuga, fecero saltare con la dinamite la ciminiera ed il forno per cancellare, senza iscriverli, le prove della loro infamia.

Dal 1965 la Risiera di San Sabba è stata dichiarata monumento nazionale e dovrà essere quanto prima trasforma-

ta architettonicamente, per farne un museo e un centro di memorie. Per ora, essa è rimasta come la lasciarono i nazisti. Ed è così che stamane, sotto un cielo grigio e piovoso, hanno visitato i delegati del sesto Congresso nazionale dell'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi di sterminio.

I nazisti non si limitavano ad uccidere atrocemente le loro vittime. Volevano annientarne la personalità ancor prima di darla morte. Per questo avevano raggiunto una perfezione addirittura scientifica. Non bastava la scelta di un edificio lugubre e deprimente come la Risiera, ma l'avevano abbandonata. Dentro a un carcere dalle travi incrociate che ricordano l'immagine della forza, vi avevano fatto costruire delle minuscule celle senza luce, con lo spazio appena sufficiente per due tavolacci sovrapposti, dove due persone non potevano sta-

re erette e nemmeno muoversi. Il preannuncio d'una tomba. Il corteo degli oltre duecento delegati, è giunto alla Risiera intorno alle nove. In testa, le bandiere dell'Associazione: il tricolore con un settore a strisce bianche e blu e un triangolo rosso in alto, a rammentare la divisa dei campi di sterminio. Due corone d'alloro sono state deposte sul cippo eretto proprio dove c'era il forno crematorio. Qui ha pronunciato brevi parole il vice presidente dell'associazione, compagno sen. Maris. «Siamo venuti in questo luogo, oggi ha detto — non solo a rendere un omaggio pietoso, ma la testimonianza di un impegno presente, di una intensa operosità per la libertà e la giustizia, in un mondo di pace».

In questa chiave, di impegno attuale, si è anche concluso oggi il congresso. Il presidente sen. Caleffi, nel suo applaudito discorso conclusivo, ha rammentato come sia facile perdere la libertà, ma quanto possa costare riconquistarla. Ha rievocato la tragica esperienza dei campi di sterminio, deve quindi proporre, come un esempio, come un infaticabile animatore del movimento per la libertà, agli ideali della Resistenza.

Per questo gli ex deportati guardano soprattutto al giovane, a quell'età in cui si comincia con la rabbia e l'impetuosità, l'insoddisfazione profonda per le proprie ingiustizie che ancora sopravvive nella società. «Non può essere quindi spinto tra di noi — ha ribadito Caleffi — per la teoria degli opposti estremismi. Unica minaccia alla libertà è il fascismo. Italia, viene oggi dalla violenza, dai ricatti, dai ricatti reazionari e fascisti.

Questi concetti sono ripresi e sviluppati nel documento conclusivo che il congresso ha approvato alla unanimità. Esso chiede l'immediata applicazione della legge del '52 contro le organizzazioni fasciste e del MSI. Al Parlamento, al governo, alla magistratura, ai sindacati, viene chiesto di collaborare per garantire con fermezza la libertà del cittadino, le istituzioni repubblicane, lo sviluppo economico e promozione sociale del Paese».

A tutte le associazioni di partigiani ed ex perseguitati antifascisti, gli ex deportati propongono di aderire al recente congresso dell'ANPEI di formare un'unica federazione della Resistenza perché «tutte le forze politiche e sindacali, tutti i cittadini, vigilino uniti per la difesa della democrazia nel Paese».

Prima di procedere al rinnovo degli organi direttivi, i congressisti hanno visitato un momento di intensa commozione. E' stato quando un gruppo di giovanissimi pionieri di Trieste, ragazzi tra i dieci e i quattordici anni, hanno recato alla presidenza un loro omaggio, un album dedicato alla Risiera di Trieste con disegni e lettere scritte da loro. «L'album è una testimonianza, un omaggio, un ricordo», ha detto il presidente della federazione. «L'album è una testimonianza, un omaggio, un ricordo».

«Se a ciò si aggiunge la immensa del processo ai nazisti che ha riscosso il più clamoroso di una serie di atti vandalici avvenuti in queste ultime settimane e fermamente denunciati dai sindacalisti sindacali. Esso si colloca in una situazione che è contraddistinta da un profondo processo unitario di lotta che ha coinvolto tutte le forze della sinistra laica e cattolica e che sui temi dell'antifascismo e della libertà di espressione con tutti i partiti democratici.

«Se a ciò si aggiunge la immensa del processo ai nazisti che ha riscosso il più clamoroso di una serie di atti vandalici avvenuti in queste ultime settimane e fermamente denunciati dai sindacalisti sindacali. Esso si colloca in una situazione che è contraddistinta da un profondo processo unitario di lotta che ha coinvolto tutte le forze della sinistra laica e cattolica e che sui temi dell'antifascismo e della libertà di espressione con tutti i partiti democratici.

«Se a ciò si aggiunge la immensa del processo ai nazisti che ha riscosso il più clamoroso di una serie di atti vandalici avvenuti in queste ultime settimane e fermamente denunciati dai sindacalisti sindacali. Esso si colloca in una situazione che è contraddistinta da un profondo processo unitario di lotta che ha coinvolto tutte le forze della sinistra laica e cattolica e che sui temi dell'antifascismo e della libertà di espressione con tutti i partiti democratici.

Due morti e tre feriti nel Bolognese

Auto s'incendia dopo lo scontro

Prima dell'urto una delle vetture aveva travolto un pensionato e il nipotino



BOLOGNA, 4 aprile

In uno spaventoso incidente d'auto accaduto alle 10,30 sulla via Emilia, in località Bassa della Stanga, a pochi chilometri da Castel San Pietro Terme due persone sono rimaste uccise e tre ferite. In un'auto, verso in disperate condizioni.

Un'A Alfa 2600 condotta da un commerciante Gianni Ghelli, 54 anni, residente a Bologna in viale Orzani 2, il quale viaggiava con il figlio Lorenzo Migni, 46 anni, un odonotecnico domiciliato a Bologna in via Achilli 11. In conseguenza dell'urto violentissimo, l'Alfa 2600 veniva scagliata fuori strada a ruote all'aria. Contemporaneamente si verificava l'esplosione del serbatoio della benzina.

Loris Migni restava ucciso sul colpo nell'auto esplosa, il Sermighetti agonizzava, pri- gioniero nella fiamma della sua vettura, il De Feo e il conducente dell'A Alfa rimasero sull'asfalto accanto al piccolo Robertino. Cesi, l'Alfa esplose di Castel San Pietro il De Feo sprava, mentre il Ghelli e il fanciullo venivano giudicati guaribili rispettivamente in 20 e 10 giorni. Il Sermighetti è stato, invece, trasferito al centro di riabilitazione di S. Orsola e giudicato con prognosi riserbata.

Nella foto: la auto dopo lo scontro.

Due documenti approvati al Convegno nazionale dei C.S.B.

Deve sorgere dal basso l'unità sanitaria locale

Il compito delle Regioni e la partecipazione dei Comuni - La prevenzione come « primaria esigenza di tutela della salute » - Piena adesione allo sciopero generale per le riforme

DALL'INVIATO

TORINO, 4 aprile

Il convegno nazionale dei comitati sanitari di base per la riforma sanitaria si è concluso oggi a Torino con l'approvazione di due documenti. Il primo, intitolato all'unità, dichiara l'adesione allo sciopero generale del 7 aprile per le riforme e invita tutti a parteciparvi « con l'importante momento di lotta nel Paese ». Il secondo, una mozione che costituisce la sintesi del dibattito, approva le tre relazioni presentate al convegno e chiede che « venga istituito immediatamente il servizio sanitario nazionale attribuendo alle Regioni il compito di predisporre la creazione e l'attuazione del servizio in unità sanitarie locali ». A proposito dell'unità sanitaria locale si precisa che « deve essere costruita dal basso con la partecipazione dei Comuni, nel rispetto dell'autonomia e della democrazia, e con la partecipazione dei cittadini diretti interessati, nelle loro diverse espressioni (posto di lavoro, quartiere, altre articolazioni della vita della comunità residente, scuola, eccetera), per la formulazione della politica sanitaria e per la gestione della salute nell'ambito collettivo, con strutture capaci di controllare lo stato di salute degli individui in uno con la verifica delle condizioni di vita e il novero da combattere ».

La prevenzione viene indicata come « primaria esigenza di tutela della salute » e si sottolinea che « condizioni minime per una effettiva riforma devono esse-

re il superamento delle attuali suddivisioni gerarchiche del personale sanitario e la valorizzazione del lavoro di gruppo, e una reale articolazione, concernente gli organismi sanitari che lo hanno a fondamento la loro democrazia ». Questa ultima si realizza « valorizzando al massimo il ruolo delle Regioni e dei Comuni nella creazione delle U.S.L., le quali devono esplicare tutte le funzioni sanitarie ».

Il compito promotore del convegno si è trasformato in compito di coordinamento nazionale degli organismi sanitari di base. La mozione invita tutto il movimento di varie regioni a dar vita a comitati di coordinamento regionali « per un organico sviluppo di iniziative che abbiano sempre di mira l'attuazione della riforma sanitaria ».

Oltre che come occasione di scambio di idee e di volontà, il convegno si è posto dunque come momento organizzativo della lotta, oggi che, per effetto della partecipazione dei cittadini diretti interessati, nelle loro diverse espressioni (posto di lavoro, quartiere, altre articolazioni della vita della comunità residente, scuola, eccetera), per la formulazione della politica sanitaria e per la gestione della salute nell'ambito collettivo, con strutture capaci di controllare lo stato di salute degli individui in uno con la verifica delle condizioni di vita e il novero da combattere ».

Nell'ultima riunione interministeriale non si è raggiunto un accordo sul progetto di riforma. Il ministro del Lavoro Donat Cattin, il quale ha presentato un proprio progetto di riforma, ha detto che è stato concordato con i sindacati e con le Regioni».

Nell'ultima riunione interministeriale non si è raggiunto un accordo sul progetto di riforma. Il ministro del Lavoro Donat Cattin, il quale ha presentato un proprio progetto di riforma, ha detto che è stato concordato con i sindacati e con le Regioni».

Nell'ultima riunione interministeriale non si è raggiunto un accordo sul progetto di riforma. Il ministro del Lavoro Donat Cattin, il quale ha presentato un proprio progetto di riforma, ha detto che è stato concordato con i sindacati e con le Regioni».

Nell'ultima riunione interministeriale non si è raggiunto un accordo sul progetto di riforma. Il ministro del Lavoro Donat Cattin, il quale ha presentato un proprio progetto di riforma, ha detto che è stato concordato con i sindacati e con le Regioni».

Nell'ultima riunione interministeriale non si è raggiunto un accordo sul progetto di riforma. Il ministro del Lavoro Donat Cattin, il quale ha presentato un proprio progetto di riforma, ha detto che è stato concordato con i sindacati e con le Regioni».

Nell'ultima riunione interministeriale non si è raggiunto un accordo sul progetto di riforma. Il ministro del Lavoro Donat Cattin, il quale ha presentato un proprio progetto di riforma, ha detto che è stato concordato con i sindacati e con le Regioni».

re il superamento delle attuali suddivisioni gerarchiche del personale sanitario e la valorizzazione del lavoro di gruppo, e una reale articolazione, concernente gli organismi sanitari che lo hanno a fondamento la loro democrazia ». Questa ultima si realizza « valorizzando al massimo il ruolo delle Regioni e dei Comuni nella creazione delle U.S.L., le quali devono esplicare tutte le funzioni sanitarie ».

Il compito promotore del convegno si è trasformato in compito di coordinamento nazionale degli organismi sanitari di base. La mozione invita tutto il movimento di varie regioni a dar vita a comitati di coordinamento regionali « per un organico sviluppo di iniziative che abbiano sempre di mira l'attuazione della riforma sanitaria ».

Oltre che come occasione di scambio di idee e di volontà, il convegno si è posto dunque come momento organizzativo della lotta, oggi che, per effetto della partecipazione dei cittadini diretti interessati, nelle loro diverse espressioni (posto di lavoro, quartiere, altre articolazioni della vita della comunità residente, scuola, eccetera), per la formulazione della politica sanitaria e per la gestione della salute nell'ambito collettivo, con strutture capaci di controllare lo stato di salute degli individui in uno con la verifica delle condizioni di vita e il novero da combattere ».

Nell'ultima riunione interministeriale non si è raggiunto un accordo sul progetto di riforma. Il ministro del Lavoro Donat Cattin, il quale ha presentato un proprio progetto di riforma, ha detto che è stato concordato con i sindacati e con le Regioni».

Nell'ultima riunione interministeriale non si è raggiunto un accordo sul progetto di riforma. Il ministro del Lavoro Donat Cattin, il quale ha presentato un proprio progetto di riforma, ha detto che è stato concordato con i sindacati e con le Regioni».

Nell'ultima riunione interministeriale non si è raggiunto un accordo sul progetto di riforma. Il ministro del Lavoro Donat Cattin, il quale ha presentato un proprio progetto di riforma, ha detto che è stato concordato con i sindacati e con le Regioni».

Nell'ultima riunione interministeriale non si è raggiunto un accordo sul progetto di riforma. Il ministro del Lavoro Donat Cattin, il quale ha presentato un proprio progetto di riforma, ha detto che è stato concordato con i sindacati e con le Regioni».

Nell'ultima riunione interministeriale non si è raggiunto un accordo sul progetto di riforma. Il ministro del Lavoro Donat Cattin, il quale ha presentato un proprio progetto di riforma, ha detto che è stato concordato con i sindacati e con le Regioni».

Nell'ultima riunione interministeriale non si è raggiunto un accordo sul progetto di riforma. Il ministro del Lavoro Donat Cattin, il quale ha presentato un proprio progetto di riforma, ha detto che è stato concordato con i sindacati e con le Regioni».

Un primo risultato delle indagini

Verbania: un arresto per l'incendio alla Rhodiatoce

Si tratta di un dipendente dell'azienda e avrebbe confessato - E' un giovane psichicamente debole e legato ad ambienti di destra - Una dichiarazione di Motetta, segretario della federazione comunista

VERBANIA, 4 aprile. Un dipendente della Rhodiatoce di Pallanza, Giovanni Baroni, di 32 anni, residente a intra in via De Bonis, è stato arrestato la scorsa notte in quanto ritenuto responsabile dell'incendio che si è sviluppato la notte di venerdì scorso nello stabilimento e che ha distrutto, come si sa, due reparti, provocando danni per parecchie centinaia di milioni di lire. Il Baroni, che è stato prelevato direttamente in fabbrica dove stava svolgendo il turno di notte, avrebbe confessato di aver deliberatamente applicato il fuoco nel magazzino servendosi di stracci imbevuti di alcool che avrebbe lanciato incendiando sul materiale infiammabilissimo.

Le indagini della polizia e dei carabinieri sarebbero andate indirizzate ad accertare se il piromane ha agito di propria iniziativa oppure sia stato istigato da qualcuno. Su questo punto il Baroni, conosciuto nella fabbrica e a Verbania come un tipo strano, fisticante e menomato per un at-

tacco di poliomielite avuto nell'infanzia, e, a quanto pare, tarato psichicamente (avrebbe subito un ricovero in una clinica psichiatrica) non avrebbe fatto ammissioni limitandosi a dire di aver agito da solo e di non aver potuto indicare i motivi per cui ha compiuto il grave gesto.

Gli inquirenti avrebbero nella mattinata di oggi prelevato anche una famiglia di compromettente. A Verbania, tuttavia, si afferma che il Baroni aveva le sue amicizie in certi ambienti di destra per caso che in una famiglia di orientamenti opposti.

Per quanto è filtrato dalla cortina di riserbo che copre tutta l'inchiesta sul grave episodio si è appreso che i sospetti sul conto del Baroni sarebbero presto conosciuti.

Qualche preoccupazione solleva inoltre la notizia trapelata oggi, secondo cui la segnalazione fatta da lavoratori sullo strano personaggio portato tutti alla luce l'una scattava fotografie nei pressi dello stabilimento proprio mentre all'interno si sviluppava l'incendio doloso. a-

verrebbe portato gli inquirenti ad accertarsi della reale situazione. Il compagno Motetta, segretario della federazione comunista di Verbania, ha proposto la seguente dichiarazione: « La gravissima provocazione perpetrata alla Rhodiatoce è stata commessa da un atto clamoroso di una serie di atti vandalici avvenuti in queste ultime settimane e fermamente denunciati dai sindacalisti sindacali. Esso si colloca in una situazione che è contraddistinta da un profondo processo unitario di lotta che ha coinvolto tutte le forze della sinistra laica e cattolica e che sui temi dell'antifascismo e della libertà di espressione con tutti i partiti democratici.

«Se a ciò si aggiunge la immensa del processo ai nazisti che ha riscosso il più clamoroso di una serie di atti vandalici avvenuti in queste ultime settimane e fermamente denunciati dai sindacalisti sindacali. Esso si colloca in una situazione che è contraddistinta da un profondo processo unitario di lotta che ha coinvolto tutte le forze della sinistra laica e cattolica e che sui temi dell'antifascismo e della libertà di espressione con tutti i partiti democratici.

«Se a ciò si aggiunge la immensa del processo ai nazisti che ha riscosso il più clamoroso di una serie di atti vandalici avvenuti in queste ultime settimane e fermamente denunciati dai sindacalisti sindacali. Esso si colloca in una situazione che è contraddistinta da un profondo processo unitario di lotta che ha coinvolto tutte le forze della sinistra laica e cattolica e che sui temi dell'antifascismo e della libertà di espressione con tutti i partiti democratici.

«Se a ciò si aggiunge la immensa del processo ai nazisti che ha riscosso il più clamoroso di una serie di atti vandalici avvenuti in queste ultime settimane e fermamente denunciati dai sindacalisti sindacali. Esso si colloca in una situazione che è contraddistinta da un profondo processo unitario di lotta che ha coinvolto tutte le forze della sinistra laica e cattolica e che sui temi dell'antifascismo e della libertà di espressione con tutti i partiti democratici.

A Genova persino il sindaco ha polemizzato col governo al convegno regionale

Verdetto unanime di condanna della politica delle Partecipazioni statali

Sia il PRI che la DC d'accordo nel ritenere fallita la programmazione Le scelte degli Enti di Stato subordinate a quelle del capitale privato

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 4 aprile

Il processo alla politica delle Partecipazioni statali con i suoi due esiti, l'inefficienza e la subordinazione agli interessi monopolistici e proponendo una alternativa strategica nella linea dell'efficienza e della subordinazione alla necessità di affrontare le questioni del ritardo scientifico e tecnologico (si pensi che oggi nella costruzione di una grande centrale elettrica il 90 per cento dei brevetti sono USA, il 7 per cento sono europei e solo il 3 per cento italiani) ed ha concluso ricordando la necessità, fondamentale per la Liguria, di discutere il piano energetico nazionale.

Il sen. Adamoli ha citato due casi concreti dell'assurdità delle decisioni governative nel settore della metallurgia e dell'elettromeccanica pesante. Mentre la flotta italiana ha un disperato bisogno di navi e deve farle costruire all'estero, il cantiere famoso con manovre sperimentate con il Muggiano di Spezia viene lasciato marcire

po opposto a quello sino a questo momento perseguito. Singole testimonianze della crisi dell'industria a partecipazione statale sono venute dai lavoratori delle maggiori aziende: Agnen, Muggiano, Oto Melara, Italsider, Italmobiliari, Elmag, Italcantieri, CANTIERI MORTO SERRA, AMN, Italcantieri, Montedison, Tubi Ghisa, Ape Elettromeccanica, Vado, ACNA di Cengio e Nuova San Giorgio, Meccanico Nucleare di Imperia ecc.

I comunisti che, accanto ai sindacati, da anni avevano chiesto la convocazione della conferenza per giungere ad un momento di contrattazione democratica sulle scelte delle aziende pubbliche, hanno portato al dibattito un ricco contributo di idee, in particolare, in merito alla costruzione di una grande centrale elettrica il 90 per cento dei brevetti sono USA, il 7 per cento sono europei e solo il 3 per cento italiani) ed ha concluso ricordando la necessità, fondamentale per la Liguria, di discutere il piano energetico nazionale.

Il sen. Adamoli ha citato due casi concreti dell'assurdità delle decisioni governative nel settore della metallurgia e dell'elettromeccanica pesante. Mentre la flotta italiana ha un disperato bisogno di navi e deve farle costruire all'estero, il cantiere famoso con manovre sperimentate con il Muggiano di Spezia viene lasciato marcire

Il sen. Adamoli ha citato due casi concreti dell'assurdità delle decisioni governative nel settore della metallurgia e dell'elettromeccanica pesante. Mentre la flotta italiana ha un disperato bisogno di navi e deve farle costruire all'estero, il cantiere famoso con manovre sperimentate con il Muggiano di Spezia viene lasciato marcire

Il sen. Adamoli ha citato due casi concreti dell'assurdità delle decisioni governative nel settore della metallurgia e dell'elettromeccanica pesante. Mentre la flotta italiana ha un disperato bisogno di navi e deve farle costruire all'estero, il cantiere famoso con manovre sperimentate con il Muggiano di Spezia viene lasciato marcire

Delitto nelle campagne di Roma

Uccide il rivale con una revolverata

Firms e Giuseppe Ticca si sono incontrati in località Piombinara nelle campagne di Valmontone: erano accompagnati da alcuni ragazzi che badavano ai greggi e che non hanno potuto far nulla per evitare la tragedia. La lite è scoppiata subito: insulti, parole sempre più pesanti, poi all'improvviso il Piras ha estratto di tasca una pistola calibro 7.65. Era a pochi metri dal Ticca ed ha premuto il grilletto: una volta sola ma ha fatto centro.

A quel che si è appreso, la lite era provocata dal fatto che il Ticca aveva acquistato una ditta di cui non si conosce ancora il nome. L'omicida è Giovanni Piras, 30 anni, nato a Oleria (Noro) ma residente ad Anagni. La vittima è Giuseppe Ticca, 49 anni, anche lui di origine sarda ma anche lui residente da anni ad Anagni. I due abitavano nella stessa zona (località Mole del Lago, in aperta campagna) a poche centinaia di metri di distanza.

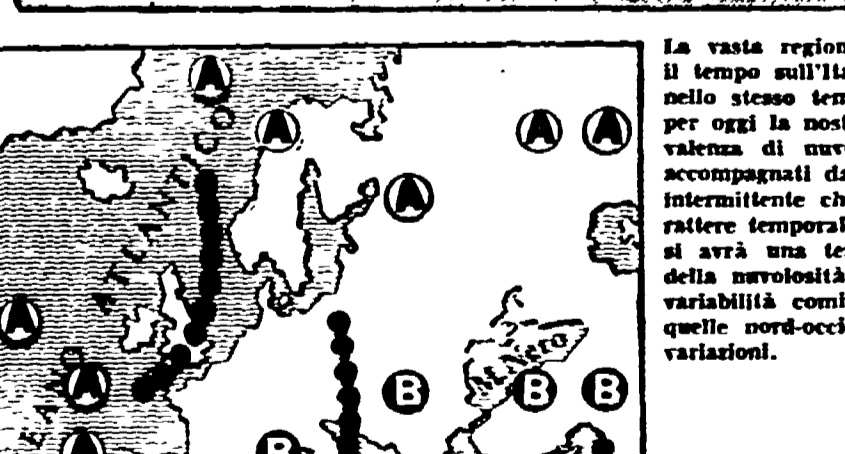
Entrambi proprietari di greggi, i due in passato non avevano mai avuto motivo di discussione. Poi è subentrata la lite (nessuno dei due sposati) una donna; esplosa la gelosia, il dramma. L'altra sera, verso le 23, Giovanni

Firms e Giuseppe Ticca si sono incontrati in località Piombinara nelle campagne di Valmontone: erano accompagnati da alcuni ragazzi che badavano ai greggi e che non hanno potuto far nulla per evitare la tragedia. La lite è scoppiata subito: insulti, parole sempre più pesanti, poi all'improvviso il Piras ha estratto di tasca una pistola calibro 7.65. Era a pochi metri dal Ticca ed ha premuto il grilletto: una volta sola ma ha fatto centro.

A quel che si è appreso, la lite era provocata dal fatto che il Ticca aveva acquistato una ditta di cui non si conosce ancora il nome. L'omicida è Giovanni Piras, 30 anni, nato a Oleria (Noro) ma residente ad Anagni. La vittima è Giuseppe Ticca, 49 anni, anche lui di origine sarda ma anche lui residente da anni ad Anagni. I due abitavano nella stessa zona (località Mole del Lago, in aperta campagna) a poche centinaia di metri di distanza.

Entrambi proprietari di greggi, i due in passato non avevano mai avuto motivo di discussione. Poi è subentrata la lite (nessuno dei due sposati) una donna; esplosa la gelosia, il dramma. L'altra sera, verso le 23, Giovanni

Situazione meteorologica



La vasta regione di bassa pressione che controlla il tempo sull'Italia va gradualmente attenuandosi e nello stesso tempo si sposta verso levante. Ancora per oggi la nevola sarà interessata da prevalenze di nevrosità. Gli avvezionamenti saranno accompagnati da precipitazioni spesso di carattere intermittente che localmente potranno assumere carattere temporalesco. Durante il corso della giornata si avrà una tendenza alla variabilità con fratture della nevrosità e conseguenti mutamenti nelle variabili termobariche delle regioni tirreniche e da quelle nord-occidentali. Temperatura senza notevoli variazioni.

Sirio

LE TEMPERATURE			
Bologna	6	9	12
Firenze	11	14	17
Napoli	9	12	15
Palermo	11	14	17
Roma	11	14	17
Venezia	11	14	17
Porto Cervo	12	15	18
Pesaro	12	15	18
Bari	11	14	17
Trapani	12	15	18
Cagliari	12	15	18
Genova	10	13	16
Verona	10	13	16
Torino	8	11	14
Assisi	11	14	17
Assisi	11	14	17
Assisi	11	14	17

Contrabbandiere ucciso in conflitto a fuoco

MILANO, 4 aprile. Un contrabbandiere è morto stamane nell'ospedale del Policlinico di Milano, per una ferita d'arma da fuoco alla testa, riportata durante un conflitto a fuoco con la guardia di finanza. E' Francesco Zola di 27 anni, abitante nella frazione S. Anna di Sondrio.

Secondo le prime informazioni, la sparatoria sarebbe avvenuta la scorsa notte a Olginate Comasco. Dopo essere stato ferito lo Zola è stato ricoverato nell'ospedale di Mendrisio, nel territorio svizzero. Da Mendrisio, stamane è stato trasportato all'ospedale di Milano, dove è deceduto alle 8,45.

Alto Tortorella
Direttore
Luzio Favolini
Condirettore
Romolo Gallimberti
Direttore responsabile
Editrice S.p.A. «l'Unità»
Tipografia T.E.M.I.
Viale Pulvisio Testi, 73
20100 - Milano
Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1953
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale F. Testi, 73 - CAP 20100 - Telefoni 8.420.51-2-3-4-5 - Roma, via Casale, 35 - CAP 00187 - Tel. 4.85.051-2-3-4-5 - 4.85.12.51-2-3-4-5
ABBONAMENTO A REI NUMERI: ITALIA anno L. 21.000, semestre 11.000, trimestre 5.750 - ESTERO anno L. 33.000, semestre 17.000, trimestre 8.750 - CON L'UNITÀ DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 24.500, semestre 12.250, trimestre 6.700 - ESTERO anno L. 38.000, semestre 19.500, trimestre 10.000 - PUBBLICITÀ: Conoscenza ed Escursiva S.P.I. - Milano: via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 652.801 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Tel. 688.541-2-3-4-5 - TARIFFE (al mm. per colonna): Edizioni del mese: COMMERCIALE L. 300 - REDAZIONALE O DI Cronaca: L. 1.000 al mm. - AVVISI FINANZIARI E LEGALI: L. 200 al mm.
NECROLOGIE: Edizione generale L. 500 per parola - PARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 250 per parola più L. 300 diritto fuori. - Versamenti: Milano, Conto Corrente Postale 3/5531 - Roma, Conto Corrente Postale 1/29795 - Spedizione in abbonamento postale